

PETFLASH

IL BOLLETTINO INFORMATIVO DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

N. 68 // OTTOBRE 2018



RETROSCENA // INVESTIMENTO

**RICICLAGGIO DI ALTO
LIVELLO GRAZIE A
UN NUOVO IMPIANTO**

RICICLAGGIO DEL PET // RICICLATO

**UN MATERIALE
SUPERLATIVO PER
IMBALLAGGI ECO**

REPORTAGE // SPONSOR

**CERCASI MADRINE
E PADRINI CON
SPIRITO ECOLOGICO**



OVUNQUE VENGONO E VANNO CHIUSI I CICLI



Jean-Claude Würmli
Direttore
PET-Recycling Schweiz

Care lettrici, cari lettori,

il littering rappresenta una tematica alquanto fastidiosa, di grande attualità soprattutto nei mesi estivi. A causa della loro grandezza, le bottiglie per bevande in PET abbandonate in giro saltano subito agli occhi, destando l'impressione di essere la causa principale del littering – ma non è così: lo «Swiss Litter Report» è già il terzo studio indipendente che dimostra che i materiali riciclabili per i quali sussistono relativi sistemi di riciclaggio sono molto meno soggetti al littering rispetto ad altri prodotti. Un aspetto di fondamentale importanza che ci sprona a continuare a combattere il fenomeno del littering con tutte le nostre forze.

Anche se non lo sembrano a prima vista, le bottiglie per bevande in PET vantano un elevato livello tecnologico e qualitativo. Ciò vale soprattutto per il PET riciclato che ne viene ricavato – il cosiddetto rPET – che, nel ciclo chiuso delle bottiglie, viene reimpiegato per la produzione di nuove bottiglie per bevande in PET. Per la garanzia e l'innalzamento della qualità del PET riciclato, negli ultimi anni sono stati investiti in nuove infrastrutture ben 30 milioni di franchi. E gli investimenti di queste proporzioni stanno proseguendo affinché la Svizzera sia in grado di mantenere la propria leadership a livello internazionale nella produzione di materie prime secondarie ecocompatibili nel campo del PET. Quanto siano importanti le infrastrutture di cernita e di riciclaggio nazionali lo dimostrano le dichiarazioni rilasciate da Casper van den Dungen, Vice Presidente di Plastic Recyclers Europe (PRE), e pubblicate in questo numero di PETflash.

Ciò che era stato iniziato con il PET viene attualmente ampliato passo dopo passo. Da settembre, l'«Allianz Design for Recycling Plastics» si sta occupando di questi lavori: attraverso adeguamenti tecnici e processi di standardizzazione viene ottimizzata la riciclabilità di ulteriori imballaggi. In questo modo, una parte sempre più grande dei nostri rifiuti viene trasformata in prezioso materiale riciclabile.

Realizzando imballaggi, in particolare bottiglie, in maniera più ingegnosa ed ecologica riusciremo a riciclare quantità ancora maggiori rispetto a oggi. A tal fine servono materie prime secondarie di buon livello qualitativo, grazie alle quali possiamo evitare il consumo di nuova plastica riducendo, di riflesso, sensibilmente le emissioni di CO₂.

Desiderate ricevere la rivista PETflash in forma elettronica?

In futuro preferite non ricevere più la rivista PETflash in forma cartacea per posta? Allora richiedete la versione elettronica al seguente link: www.petrecycling.ch/PETflash-in-forma-elettronica

SOMMARIO

INTERVISTA

- 4 SITUAZIONE ATTUALE NEL MERCATO DEL PET
«SONO INTERESSATE TUTTE LE PARTI COINVOLTE NEL CICLO»

RETROSCENA

- 5 INVESTIMENTO IN UN NUOVO IMPIANTO
RICICLAGGIO DI ALTO LIVELLO GRAZIE A UN NUOVO IMPIANTO
- 7 ALLIANZ FOR RECYCLING
UNA NUOVA ALLEANZA PER IL RICICLAGGIO DELLA PLASTICA



REPORTAGE

- 8 CENTRO DI RACCOLTA
DARE MANFORTE AD AARAU - E IN TUTTO IL MONDO

- 12 SPONSORIZZAZIONE DI LUOGHI
CERCASI MADRINE E PADRINI CON SPIRITO ECOLOGICO

AMBIENTE

- 11 LITTERING
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIDUCE IL LITTERING

- 13 CLEAN-UP-DAY
LA SVIZZERA È NUOVAMENTE LINDA

RICICLAGGIO DEL PET

- 6 RICICLATO
UN MATERIALE SUPERLATIVO PER IMBALLAGGI ECOLOGICI

- 9 FALSI MITI
«LE BOTTIGLIE IN PET RACCOLTE VENGONO ESPORTATE IN CINA.»

- 11 DATO DI FATTO
LO SAPEVATE CHE ...

- 14 LIFESTYLE
PRODOTTI DI PET

- 15 CONCORSO
INDOVINELLO PETFLASH



«SONO INTERESSATE TUTTE LE PARTI COINVOLTE NEL CICLO»

Casper van den Dungen è il Direttore commerciale di Poly Recycling nonché Vice Presidente di Plastic Recyclers Europe (PRE) e di Petcore Europe. Opera da oltre 20 anni nel settore delle materie plastiche europeo. In questa intervista, Casper van den Dungen parla del futuro del riciclaggio e svela, sulla base della storia di successi dell'associazione PET-Recycling Schweiz, quali sono i cambiamenti necessari in Europa.

PETflash: Signor van den Dungen, recentemente PRE si è espressa riguardo al problema del termine «riciclabile» spesso usato in maniera scorretta. Per quale ragione?

Casper van den Dungen: In Europa, il termine «riciclabile» viene spesso utilizzato in modo erraneo. In futuro, il termine dovrà essere chiaro e univoco per tutti. **Un prodotto è «riciclabile» solo se viene effettivamente riciclato e sostituisce un materiale di nuova produzione.** Una riciclabilità teorica non è sufficiente. Risiede qui l'essenziale differenza.

L'abuso del termine viene riscontrato soprattutto sul mercato europeo. Dove scorge in futuro le sfide maggiori?

L'Europa deve agire! Il riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET funziona abbastanza bene in molti Paesi europei. Per quanto riguarda la plastica, la situazione è tuttavia diversa. Molti Paesi dovranno adeguare le proprie strutture di raccolta e di riciclaggio. La grande sfida risiede in tal senso nella compatibilità tra qualità e logistica – ovvero tra vantaggi e costi.

Grandi acquirenti dei rifiuti plastici europei come, ad esempio, la Cina rifiutano ora le relative importa-



Casper van den Dungen opera da oltre 20 anni nel settore delle materie plastiche europeo.

zioni. Dove ha sbagliato l'Europa e quali sono le cose da cambiare?

In Europa sono state trascurate soprattutto la raccolta differenziata e la cernita. È stata imboccata la strada più semplice e più economica, è stata accordata la preferenza alla raccolta indifferenziata dei materiali per poi spedirli in Asia per pochi soldi dove avrebbero dovuto essere riciclati. Esportando i propri materiali riciclabili anziché riciclarli sul proprio territorio, l'Europa ha peggiorato la propria competitività impedendo la potenziale creazione di valore.

In Svizzera, attraverso un'efficiente raccolta differenziata viene invece raccolto solo ciò che poi viene effettivamente riciclato. Per tale ragione, la Svizzera non è stata praticamente interessata dallo stop alle importazioni.

La realizzazione di prodotti riciclabili, ossia il «Design for Recycling», può contribuire ad affrontare con successo tali sfide?

Sì. Sostanzialmente sono interessate tutte le parti coinvolte nel ciclo. Come

viene sviluppato un prodotto? Come viene raccolto e riciclato? Sono questi i quesiti fondamentali. Fino a oggi abbiamo percorso la strada più semplice e più economica, ora urge un cambio di approccio ed è necessario investire in prodotti più costosi ma riciclabili. D'altronde, il «Design for Recycling» contribuisce in maniera essenziale a ridurre la quantità di rifiuti e ad abbattere i costi di riciclaggio.

PET-Recycling Schweiz supera già da diversi anni la nuova prescritta quota di raccolta europea del 55% e la quota di riciclaggio del 65% prevista entro il 2030. In quali ambiti scorge ancora un potenziale di sviluppo per quanto riguarda la Svizzera?

Credo che, in futuro, altri sistemi di riciclaggio in Svizzera, ad esempio la raccolta indifferenziata della plastica, saranno confrontati con i successi conseguiti con il riciclaggio del PET. Tali successi dimostrano che l'approccio della raccolta differenziata funziona. Ciò incentiva ad ampliare il campo d'applicazione del PET, ad esempio

nell'industria. Affinché possano essere riciclate anche le nuove applicazioni del PET servono una comunicazione efficace e un'ottima collaborazione.

Quali sono a suo avviso le sfide maggiori in relazione al PET riciclato, ovvero rPET?

La quota di rPET nei nuovi prodotti. A quanto può ammontare tale quota, a condizione che i requisiti qualitativi dei clienti continuino a essere soddisfatti? Per tale ragione, Poly Recycling ha investito in un nuovo impianto (vedi sotto), grazie al quale possiamo ottimizzare i processi e creare ulteriori possibilità di commercializzazione del PET riciclato.

Plastic Recyclers Europe

Con lo scopo di creare una fruttuosa e sostenibile industria di riciclaggio della plastica, l'associazione fondata nel 1996 «Plastic Recyclers Europe» (PRE) punta alla tutela e alla promozione degli interessi delle aziende di riciclaggio della plastica europee. PRE conta oggi più di 120 membri in tutta Europa.

Petcore Europe

L'associazione Petcore Europe con sede a Bruxelles rappresenta l'intera catena di creazione di valore del PET, dalla produzione del PET fino al suo riciclaggio. L'obiettivo dell'associazione è quello di assicurare la crescita sostenibile del PET quale materiale d'imballaggio.

RETROSCENA // INVESTIMENTO IN UN NUOVO IMPIANTO

RICICLAGGIO DI ALTO LIVELLO GRAZIE A UN NUOVO IMPIANTO

Il riciclaggio e la trasformazione di bottiglie per bevande in PET usate in PET riciclato (rPET) rappresentano il processo centrale nel ciclo chiuso delle bottiglie in PET. Il processo viene adeguato costantemente alle nuove possibilità tecnologiche. Questo è uno dei motivi principali per cui l'azienda Poly Recycling AG ha investito quest'anno in un impianto di riciclaggio e di lavorazione completamente nuovo.

I requisiti posti alle aziende di riciclaggio che forniscono materiale per il ciclo chiuso delle bottiglie in PET cambiano continuamente poiché l'rPET da loro prodotto è in diretta concorrenza con il PET di nuova produzione. Anche per tale motivo, Poly Recycling una delle due aziende di riciclaggio del PET in Svizzera sta costruendo, a Bilten nel Canton Glarona, un impianto ultramoderno per il riciclaggio delle bottiglie per be-

vande in PET. Il nuovo impianto che sarà inaugurato alla fine del 2018 contribuirà in maniera sostanziale a innalzare la qualità del PET riciclato idoneo all'uso alimentare.

Purezza maggiore grazie alle nuove tecnologie

La punta di diamante dell'impianto è costituito dal Solid State Processor (SSP) che, per la prima volta in Svizzera, sarà impiegato da Poly Recycling per il riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET. Nell'SSP, il PET già trasformato in granulato viene scaldato per diverse ore. Le sostanze non desiderate si volatilizzano e possono così essere allontanate in maniera efficace aumentando il grado di purezza e il livello di qualità. L'SSP consente al contempo di intervenire dettagliatamente sulle proprietà tecniche del materiale riciclato (resistenza alla trazione, infrangibilità ecc.) al fine di adeguarle alle esigenze dei clienti.

La flessibilità modulare assicura un'efficienza a lungo termine

Una delle maggiori sfide nel riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET risiede nel costante adeguamento del processo alle nuove esigenze della clientela poiché non esiste un «unico» imballaggio. Per tale ragione è stato necessario costruire l'impianto di riciclaggio in modo tale da poter reagire alle modifiche relative al design delle bottiglie affinché il PET riciclato possa anche in futuro raggiungere le richieste proprietà tecniche. A tal fine, il nuovo impianto possiede una struttura modulare, consentendo a Poly Recycling di integrare in seguito nell'impianto nuove fasi processuali per mezzo di moduli aggiuntivi. Con il nuovo impianto possono così essere soddisfatti anche i futuri requisiti qualitativi e quantitativi richiesti dal mercato.

UN MATERIALE SUPERLATIVO PER IMBALLAGGI ECOLOGICI

I consumatori attribuiscono sempre più importanza a prodotti e imballaggi ecosostenibili. Con il PET riciclato – denominato rPET – l'industria delle bevande ha a disposizione un materiale riciclabile che soddisfa tale esigenza.

Oggi, una bottiglia per bevande in PET venduta sul mercato svizzero è composta mediamente dal 35% di PET riciclato, ovvero rPET. I relativi benefici ambientali sono più alti del 23% rispetto a una bottiglia realizzata con PET nuovo. Aumentando la quota di rPET al 50%, i benefici per l'ambiente raggiungono il 31%. Nel caso di una bottiglia per bevande prodotta interamente con rPET, i benefici ambientali salgono al 75% – e ciò con un unico ciclo di riciclaggio. I benefici per l'ambiente crescono proporzionalmente in ogni ciclo di riciclaggio a cui viene sottoposto il PET riciclato. Un aspetto di centrale importanza per la vendita: la differenza tra una bottiglia nuova e una bottiglia realizzata con PET ricicla-

to non è riscontrabile né visivamente né sotto l'aspetto qualitativo.

Maggiore è la quota di rPET, maggiori sono i benefici per l'ambiente

«L'innalzamento della quota di rPET assicura, senza spese aggiuntive significative e a costi inferiori, la migliore tutela dell'ambiente.» È quanto ha affermato Jean-Claude Würmli, Direttore dell'associazione PET-Recycling Schweiz. A causa dell'aumento del prezzo del petrolio, oggi il PET riciclato è decisamente più economico rispetto al PET di nuova produzione. Altri punti a favore dell'rPET: grazie al ciclo chiuso delle bottiglie in PET, preziose materie prime rimangono in Svizzera e possono essere creati posti di lavoro. La «Swissness» è oggi molto richiesta – e la tracciabilità totale dei processi di lavorazione assume sempre più un carattere vincolante.

Massima qualità grazie a controlli minuziosi

Per un profano, l'intero processo di riciclaggio è incredibilmente lungo e

complesso: alla fine, ogni singolo fiocco viene controllato con il laser e, se necessario, estruso. Solo dopo che il laboratorio ha dato il via libera, il materiale riciclato può essere utilizzato per il ciclo chiuso delle bottiglie. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e il Cantone esaminano regolarmente i rapporti relativi ai dati produttivi e qualitativi. Tecnologia all'avanguardia, massima qualità e controlli minuziosi rendono l'rPET un PET riciclato superlativo. Peccato che, fino a oggi, non abbia puntato sull'rPET un numero maggiore di produttori di bevande. I consumatori sarebbero sicuramente felici se tale numero aumentasse. Comunque, già diverse marche utilizzano come argomento di vendita supplementare la quota di rPET da loro usata per la produzione di bottiglie.

Grazie al loro alto livello qualitativo e agli elevati vantaggi per l'ambiente, le bottiglie per bevande in PET prodotte con PET riciclato mettono in ombra quelle realizzate con PET di nuova produzione.



UNA NUOVA ALLEANZA PER IL RICICLAGGIO DELLA PLASTICA

Come si può aumentare il numero di imballaggi plastici riciclabili? Come si può recuperare la maggior quantità possibile di materia sintetica riciclata che abbia un livello di qualità tale da essere riutilizzata? Di queste e altre domande si occupa la nuova «Allianz Design for Recycling Plastics».

L'alleanza intende semplificare il riciclaggio degli imballaggi di plastica e innalzare il livello qualitativo del materiale riciclato. **Ciò deve contribuire a usare più materiale riciclato in più prodotti riducendo così il relativo impatto ambientale.** In una prima fase, l'alleanza si concentra sulle bottiglie in materia sintetica come, ad esempio, bottiglie per shampoo, per salse o per detersivi. «Se in questo momento venissero considerati anche i vasetti di yogurt, le vaschette per la frutta e le confezioni contenenti carne, la complessità aumenterebbe drasticamente» spiega Raymond Schelker dell'Effizienzagentur Schweiz AG e promotore dell'alleanza. «Gli imballaggi dei diversi prodotti devono soddisfare requisiti differenti e posseggono perciò un pro-

prio design.» Per incrementare ulteriormente il numero degli imballaggi plastici riciclabili serve il know-how di tutti i rami professionali coinvolti. Aziende di produzione, di commercializzazione, di raccolta e di riciclaggio: tutte osservano un prodotto da diverse angolature. **Le innovazioni possono essere realizzate soltanto quando funzionano effettivamente in tutte le «fasi di vita» di un prodotto.**

Il diavolo si nasconde nei dettagli

Dell'alleanza fa parte anche l'associazione PET-Recycling Schweiz. Il Direttore Jean-Claude Würmli è convinto che PET-Recycling Schweiz possa contribuire in maniera sensibile a raggiungere gli obiettivi prefissati: «La strada imboccata dall'alleanza la stiamo percorrendo con grande successo con la bottiglia per bevande in PET già da 30 anni. In tal senso vantiamo un notevole know-how, anche in campo internazionale.» Jean-Claude Würmli è perciò anche consapevole che la ricerca di soluzioni richiede tanto tempo e molte analisi di dettagli apparentemente insignificanti. «Prendiamo, ad esempio, la colla che serve per attaccare l'etichetta sulla bot-

tiglia: per le bottiglie per bevande in PET viene usata una colla idrosolubile perché è facilmente lavorabile, ha una buona tenuta e può essere rimossa semplicemente nel processo di riciclaggio della bottiglia» illustra Jean-Claude Würmli. «Se tuttavia si utilizza la stessa colla per una bottiglia per shampoo, l'etichetta si stacca dopo pochissimo tempo sotto la doccia.»

L'alleanza ha iniziato a svolgere il proprio lavoro nel maggio scorso ed entro il 2019 intende ottenere i primi risultati, per porre la prima pietra per un sistema che ottenga lo stesso successo raggiunto dalla bottiglia per bevande in PET.

www.design4recycling.org
(in tedesco)

Partner dell'alleanza (al 30 settembre 2018):

- ALDI SUISSE AG
- Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft (AWEL) del Canton Zurigo
- Associazione svizzera dei cosmetici e dei detersivi (SKW)
- Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti (ASIR)
- Biplast AG
- Centro di formazione e di tecnologia delle materie plastiche (KATZ)
- Effizienzagentur Schweiz AG
- Federazione delle cooperative Migros (FCM)
- Mibelle Group / Mifa AG
- Müller Recycling AG
- Organizzazione Infrastrutture comunali OIC
- Semadeni Plastics Group
- Staub Technologie GmbH
- Swiss Recycling
- Swiss Retail Federation
- Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
- Verein PRS PET-Recycling Schweiz

DARE MANFORTE AD AARAU – E IN TUTTO IL MONDO

Come ogni grande Comune svizzero, anche la città di Aarau dispone di un proprio centro di raccolta. Il fatto che sia gestito da una donna rappresenta un'eccezione in Svizzera. Oltre a dirigere il centro di raccolta di Aarau, Regina Wenk è regolarmente attiva all'estero, dove spesso l'attendono sfide ancora più impegnative.

Nel centro di raccolta di Aarau si sudano le cosiddette sette camicie – anche da parte della Direttrice, Regina Wenk. «Sì, offriamo servizi per i quali bisogna rimboccarsi letteralmente le maniche. E questo vale anche per me quale Direttrice oltre al mio lavoro d'ufficio. Perciò cerco di essere regolarmente in prima linea insieme alle mie collaboratrici e ai miei collaboratori.» Tra i compiti del centro di raccolta di Aarau rientrano diversi lavori: la suddivisione dei rifiuti, la pulizia dell'area cittadina, lo sgombero della neve in inverno, la demarcazione dei parcheggi o delle strade, la gestione dell'area balneabile nonché degli impianti sportivi e dei parchi, la manutenzione del fiume cittadino e l'organizzazione di eventi come l'annuale «Maienzug». Il centro di raccolta vanta cifre di tutto rispetto: **su un'area di 10'200 metri quadri** offre, tra le altre cose, spazio per uffici, stabilimenti, l'officina di un fabbro, una falegnameria, un deposito di legnami, un deposito di cartelli segnaletici, un deposito di acciaio, un'area per la manutenzione edile e, a partire dal 1° gennaio 2019, per la manutenzione delle aree verdi.

Per la pulizia, contro il littering

Per Regina Wenk e il suo team, la pulizia nel proprio territorio comunale riveste primaria importanza. Ciò significa non solo la pulizia dell'area cittadina setti giorni su sette ma anche la messa



Regina Wenk – una delle poche gestrici di centri di raccolta in Svizzera.

a disposizione di infrastrutture nonché i lavori pubblici. «Da alcuni anni ci siamo focalizzati sempre di più sul tema del littering. Abbiamo dovuto constatare che, con sempre maggiore frequenza, la gente abbandona noncuramente i rifiuti in giro» spiega la Direttrice del centro di raccolta. Per lei è fondamentale creare consapevolezza «ad esempio attraverso la campagna con manifesti affissi sui nostri veicoli, il concorso di pittura per i più piccoli e l'addestramento di allieve e allievi più grandi in collaborazione con la Fondazione svizzera per la pratica ambientale PUSCH.»

Favorire la comprensione

Tra le misure adottate insieme alla Polizia rientrano anche interventi in luoghi nevralgici nelle ore serali, ad esempio in luoghi per escursioni o attrezzati per grigliate. «In ciò mi ha fatto molto piacere che la maggior parte dei giovani "litterer" comprenda il nostro approccio – cosa che fa presumere un futuro cambio di atteggiamento.» Sulle rive

del fiume Aare sono inoltre stati allestiti dei cosiddetti «bar di raccolta dei rifiuti» che hanno lo scopo di invogliare i visitatori a riporre le bottiglie per bevande in PET, le lattine d'alluminio e gli altri rifiuti negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

I rifiuti plastici rappresentano anche ad Aarau una tematica attuale «e un caso politico» come aggiunge Regina Wenk. «I sacchi di raccolta per qualsiasi tipo di plastica sono spesso stati oggetto di discussione anche da noi ma non siamo d'accordo al riguardo. Anche nel nostro centro non effettuiamo la raccolta differenziata della plastica. L'unico materiale che consegniamo a PET-Recycling Schweiz sono le bottiglie per bevande in PET provenienti dai menzionati "bar di raccolta dei rifiuti". Del materiale rimanente si occupano gli esercizi al dettaglio.» Inoltre, ora aumentano sempre più le pressioni politiche a favore dell'utilizzo di imballaggi riutilizzabili al posto di imballaggi plastici monouso anche durante le mani-

festazioni: «Ciò pone tanti organizzatori dinanzi a una grande sfida. Per la Festa federale della ginnastica dell'anno prossimo, ad esempio, sono state prescritte, per la prima volta, stoviglie riutilizzabili.»

Oggi ad Aarau, domani in una zona sinistrata

Regina Wenk dà manforte non solo ad Aarau – al termine della giornata lavorativa, ben altri problemi attendono l'ingegnere edile in ogni parte del mondo: «Dallo tsunami del 2004, in accordo con la Città di Aarau e il mio team mi reco, inoltre, spesso all'estero per interventi lampo, ad esempio per allestire alloggi d'emergenza dopo terremoti o inondazioni. Sono momenti che rimangono stampati nella mia memoria e un buon e utile diversivo al mio lavoro qui ad Aarau.»



Regina Wenk a colloquio con Rolf Höltschi, il vice Direttore del centro di raccolta.



RICICLAGGIO DEL PET // FALSI MITI

MITO: «LE BOTTIGLIE IN PET RACCOLTE VENGONO ESPORTATE IN CINA.»

»»» **Un falso mito per eccellenza!** Tutte le bottiglie per bevande in PET raccolte da PET-Recycling Schweiz vengono destinate al riciclaggio. Arrivano in uno dei cinque centri di cernita svizzeri, dove vengono suddivise e trasformate in balle pressate da 200–300 kg. Successivamente, le balle di PET cromaticamente pure giungono in uno dei due stabilimenti di riciclaggio in Svizzera, dove le bottiglie per bevande in PET vengono trasformate in materiale di riciclo – e, grazie al ciclo chiuso del PET, nascono nuove bottiglie per bevande in PET. Per ulteriori informazioni: www.petrecycling.ch/falsi-miti

**Ambasciatrice di PET-Recycling Schweiz
Marianna Pluchino (16)**

«Sono una fiera raccoglitrice del PET perché credo che il riciclaggio del PET sia una buona cosa. Con il PET possono essere prodotti gli articoli più disparati – e io e il mio ragazzo forniamo volentieri il nostro contributo riponendo le bottiglie per bevande in PET negli appositi contenitori.»

**Ambasciatore di PET-Recycling Schweiz
Nick Almer (18)**

«Sono un fiero raccoglitore del PET perché operando nel settore dei materiali sintetici ho un rapporto diretto con il materiale riciclabile PET, un materiale sintetico poliedrico che si contraddistingue per la sua trasparenza, il suo peso ridotto e la sua elevata resistenza.»



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIDUCE IL LITTERING

Durante un anno sono stati censiti i rifiuti presso i bacini idrici e lungo i corsi d'acqua svizzeri. È emerso che i materiali riciclabili per i quali esiste una raccolta differenziata sono comparativamente meno soggetti al littering. La presenza delle bottiglie per bevande in PET è bassissima.

Tra aprile 2017 e marzo 2018, oltre 150 volontari delle organizzazioni Stop Plastic Pollution (STOPPP), Hammerdirt e WWF Svizzera hanno rilevato dati sul littering presso laghi e lungo fiumi in Svizzera. Nei 112 luoghi oggetto del rilevamento sono stati trovati, catalogati e analizzati per lo «Swiss Litter Report» quasi 96'000 oggetti. Ne emerge un quadro tutt'altro che positivo. Confortante è il fatto che comparativamente sono stati trovati pochi oggetti per i quali sussistono sistemi di riciclaggio.

Poche bottiglie per bevande in PET

Le bottiglie per bevande in PET costituiscono complessivamente meno dell'1% dei rifiuti trovati. Con ciò, lo «Swiss Litter Report» conferma la previsione secondo la quale la ramificata rete di raccolta e la possibilità di riconsegna gratuita forniscano un importante contributo alla tutela dell'ambiente e alla protezione delle acque. Solo la combinazione di questi due fattori permette ai consumatori di riporre i materiali riciclabili negli appositi contenitori in maniera semplice, in qualunque momento e in svariati luoghi.

L'aspetto psicologico conta

Viene così premiata la strategia dell'associazione PET-Recycling Schweiz di ampliare ulteriormente la rete di raccolta insieme agli esercizi commerciali, ai Comuni e ai privati, al fine di andare sempre più incontro agli utenti. La rete

di raccolta estesa ha anche un effetto psicologico: la bottiglia per bevande in PET vuota si trasforma da rifiuto in materiale riciclabile – poiché un articolo soggetto a una raccolta così intensa deve avere un determinato valore.

Campioni di terreno confermano i dati rilevati

Recenti studi condotti dal Politecnico federale di Losanna (PFL) e dall'Università di Berna confermano i dati rilevati per lo «Swiss Litter Report». Entrambi gli studi giungono alla conclusione che nei laghi, fiumi e terreni svizzeri non sono presenti residui di PET.

Per maggiori informazioni sugli studi: www.petrecycling.ch/littering



RICICLAGGIO DEL PET // DATO DI FATTO

LO SAPEVATE CHE ...



... i tappi delle bottiglie per bevande in PET non sono in PET bensì in PE?

I tappi in PE (polietilene) vengono separati dal PET attraverso il procedimento di galleggiamento-affondamento. Dopo che le bottiglie per bevande in PET sono state sminuzzate in fiocchi di 12 mm, questi ultimi finiscono in una vasca contenente acqua: i tappi in PE delle bottiglie rimangono a galla, il PET invece è più pesante dell'acqua e affonda. Un modo semplice per separare i tappi in PE dal PET. Per ulteriori informazioni: www.petrecycling.ch/ciclo-del-pet

CERCASI MADRINE E PADRINI CON SPIRITO ECOLOGICO

Presso il Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU), singole persone, classi scolastiche o aziende possono ora avviare sponsorizzazioni per aree chiaramente definite. Le relative madrine o i padrini ripuliscono regolarmente le aree loro assegnate combattendo attivamente il littering. Al progetto partecipano anche le collaboratrici e i collaboratori dell'associazione PET-Recycling Schweiz.

All'inizio di luglio, l'IGSU ha dato vita a una nuova campagna contro il littering che coinvolge la popolazione nella lotta attiva al littering. Singole persone o gruppi adottano un'area ben definita, la gestiscono in veste di madrine o padrini e la liberano regolarmente dai rifiuti.

Come ha spiegato Nora Steimer, Direttrice dell'IGSU, in occasione del lancio del progetto, uno studio suddiviso in più parti e condotto dal Poli-

tecnico federale di Zurigo e dall'IGSU ha dimostrato che la sponsorizzazione di luoghi costituisce un valido strumento per combattere il littering negli spazi pubblici. «Con il nostro nuovo sito Web www.raumpatenschaft.ch offriamo ai Comuni, alle scuole e ai privati la possibilità di diventare, in maniera semplice e rapida, madrine e padrini di un luogo.» Ad adozione confermata, le madrine e i padrini ricevono un concreto supporto sotto forma di cartelli segnaletici, guanti e pettorine catarifrangenti. I Comuni forniscono loro i necessari sacchi di raccolta comunali.

Anche PET-Recycling Schweiz partecipa

Quale socio fondatore dell'IGSU, anche PET-Recycling Schweiz si è candidata, proprio all'inizio, per un'area attorno alla propria sede commerciale al Rütihof a Zürich-Höngg. All'inizio di agosto, il primo

di quattro team è partito per svolgere il proprio nuovo compito come madrine e padrini. «Per noi era chiaro che ci saremmo impegnati» conferma Jean-Claude Würmli, direttore presso PET-Recycling Schweiz «sia a favore dell'ambiente stesso sia per favorire lo spirito di gruppo.» Ogni secondo lunedì, un team di PET-Recycling Schweiz è attivo al Rütihof. Già nella prima uscita è emerso quanto sia utile questo lavoro di pulizia. Durante un'ora, l'area è stata liberata dai rifiuti abbandonati.» Oltre alla grande quantità di materiale raccolto sono state interessanti le reazioni dei passanti, sottolinea Jean-Claude Würmli. «Una persona anziana ci ha ringraziato di cuore per il fatto che ci occupiamo dei rifiuti abbandonati. Da parte nostra ci auguriamo di riuscire ad acquisire, con il nostro esempio, ulteriori madrine e padrini.»



Jean-Claude Würmli e il suo team impegnati nella lotta al littering sia in veste di madrine e padrini sia in occasione del Clean-up Day.

La fata dei boschi

PETflash: Signora Räuftlin, da quando svolge il ruolo di madrina?

Kimberly Räuftlin: Da inizio luglio – ma liberavo già prima dai rifiuti l'area a me assegnata. Ogni volta che andavo a passeggio con il mio bimbo raccoglievo parecchi rifiuti riponendoli nei relativi contenitori. E lo faccio anche al di fuori della mia area di competenza – è più forte di me... Molti mi chiamano la fata dei boschi. Mi è piaciuta così tanto questa definizione che l'ho adottata per me.

Cosa raccoglie solitamente?

Tantissimi mozziconi di sigaretta, inoltre pezzi di carta, materiale per imballaggio, plastica, imballaggi per bevande – ho raccolto anche pannolini pieni e un set completo di teglie da forno usate.

Cosa l'ha spinto a diventare madrina?

Non è possibile che l'essere umano tratti la natura in questo modo abbandonando qualunque cosa in giro. Ripulendo l'ambiente fornisco il mio contributo a favore della società. Non abbiamo a disposizione un piano B o un pianeta B – dobbiamo agire subito. Se non cambiamo qualcosa ora, noi e il nostro pianeta affogheremo nei rifiuti. Come fata dei boschi devo d'altronde essere di esempio per gli altri, in primis per mio figlio ma anche per altre persone. Quando gettano qualcosa per terra glielo faccio subito notare. A mio avviso andrebbero inflitte molte più multe in tal senso.

Per leggere il rapporto dettagliato: www.petrecycling.ch/sponsorizzazione-di-luoghi



AMBIENTE // CLEAN-UP-DAY

LA SVIZZERA È NUOVAMENTE LINDA

Nelle giornate del 14 e 15 settembre 2018, grandi e piccini si sono rimboccati le maniche in tutta la Svizzera liberando città, paesi, campi, boschi e prati dai rifiuti. La 6a edizione del Clean-Up-Day nazionale tenutosi a metà settembre ha nuovamente restituito alla popolazione una Svizzera linda.

In realtà, un Clean-Up-Day nazionale non servirebbe se nessuno gettasse noncurantemente i rifiuti per terra. Ma la Svizzera è ancora lontana da una tale situazione ideale – nonostante le numerose iniziative locali e nazionali contro il littering. Il Clean-Up-Day nazionale invece non passa inosservato ed è indispensabile, anche perché innumerevoli persone vi hanno partecipato in tutta la Svizzera, inoltre il risultato è sempre eccezionale.

Con umorismo contro il littering

Il 14 e 15 settembre 2018, il Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU) ha svolto già per la sesta volta il Clean-Up-Day nazionale. Il testimonial di quest'anno è stato il comico Claudio Zuccolini che si è rimboccato le maniche combattendo il littering anche con l'umorismo. Tantissimi aiutanti hanno fornito il proprio contributo durante le giornate di pulizia, raccogliendo non solo rifiuti ma anche momenti indimenticabili trascorsi in buona compagnia. Quest'anno, Comuni, associazioni, scuole e imprese hanno allestito oltre 530 iniziative, i cui organizzatori hanno provveduto anche al buon umore con concorsi, feste per gli aiutanti e canzoni contro il littering.

Anche l'anno prossimo verrà ripulita la Svizzera, nelle giornate del 13 e 14

settembre 2019 in occasione della 7a edizione del Clean-up-Day.

www.clean-up-day.ch

LIFESTYLE // SET DA TAVOLO

5 BOTTIGLIE IN PET PER 1 SET DA TAVOLO COLORATO

Con cinque bottiglie per bevande in PET riciclate, l'azienda daff produce un set da tavolo nei più svariati colori: FIBERIXX è una linea di prodotti realizzata con materiale vegano, morbido e resistente. www.daff.de



Immagine: daff gmbh & co. kg

NUOVE BEVANDE // SCHWEPPEES

L'APERITIVO DAL FRESCO GUSTO DI LIME E MENTA

Grazie al succo di lime e ad aromi naturali, lo Schweppes Virgin Mojito è l'aperitivo analcolico perfetto durante le calde serate estive. Il rinfrescante Virgin Mojito è disponibile in bottiglie per bevande in PET da mezzo litro. www.schweppes.ch



Immagine: Feldschlösschen Bibite SA

NUOVE BEVANDE // GINGER BEER

LA BEVANDA CON UNA NOTA SPEZIATA E PICCANTE

«Ginger Beer» è la nuova bevanda analcolica di Aproz con un gusto saporito e leggermente piccante. La nuova bevanda a base di zenzero ed estratto di peperoncino viene venduta alla Migros in bottiglie per bevande in PET da mezzo litro. www.aproz.ch



Immagine: Aproz Sources Minérales SA

LIFESTYLE // TAPPETO

REALIZZATO CON BOTTIGLIE IN PET RICICLATE

Questo tappeto sembra fatto di cotone sia alla vista sia al tatto ma è stato realizzato con bottiglie per bevande in PET riciclate. È resistente ai raggi ultravioletti, è lavabile e può essere utilizzato sia in casa sia all'esterno. www.interior-butik.ch



Immagine: interior butik

A favore di

Fondazione
THEODORA

Sorrisi e sogni per i nostri bambini in ospedale



LIFESTYLE // MASCOTTE DEL PET

PETI FA ORA BATTERE ANCORA PIÙ FORTE IL CUORE DEI BAMBINI

Con il suo ampio sorriso, i suoi simpatici occhi a palla e il suo morbido manto blu, PETI è di per sé un campione di simpatia. Ora, la mascotte del PET fa battere ancora più forte il cuore dei bambini. Come? Ogni volta che viene acquistato nell'On-line Shop di PET-Recycling Schweiz, cinque franchi vengono devoluti alla Fondazione Theodora che, dal 1993, si impegna ad alleggerire e rallegrare la quotidianità dei bambini ricoverati in ospedali e strutture specializzate in Svizzera. Sono operativi 65 medici del sorriso, i cosiddetti «Dottor Sogni», che non distribuiscono pillole o sciroppi amari bensì tanti sorrisi e divertimento. Le visite si tengono settimanalmente e sono organizzate e finanziate dalla Fondazione. I medici del sorriso sono artisti professionisti, formati anche per svolgere questo compito con bambini ospedalizzati.

www.petrecycling.ch/mascotte-del-pet // www.theodora.ch



PET-RECYCLING // CONCORSO

INDOVINELLO PETFLASH

Risolvete l'indovinello utilizzando le informazioni contenute nel presente numero di PETflash:

Abbreviazione di PET riciclato

Linea di prodotti del marchio daff

Ambasciatrice di PET-Recycling Schweiz (cognome)

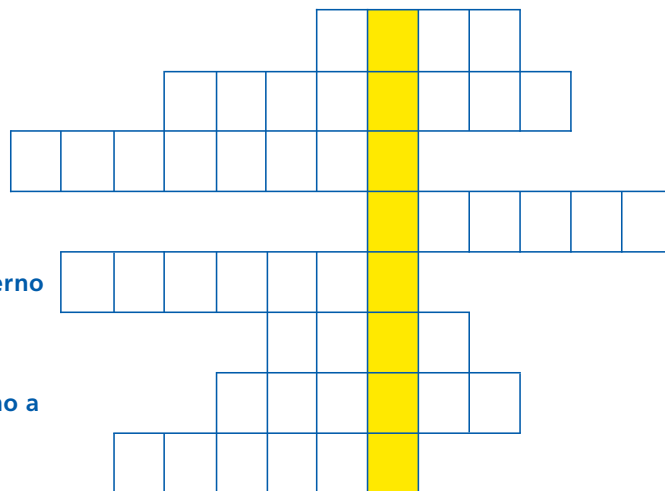
«Allianz ... for Recycling Plastics»

Articolo prodotto con PET riciclato, da utilizzare all'esterno

Mascotte di PET-Recycling Schweiz

Poly Recycling sta costruendo un impianto ultramoderno a

IGSU: Gruppo d'interesse ambiente ...



Partecipazione:

Compilate il modulo al link www.petrecycling.ch/indovinello e parteciperete automaticamente al sorteggio dei seguenti premi:

1 x tappeto in PET outdoor/indoor di interiør butik

Un tappeto in PET riciclato, da utilizzare sia in casa sia all'esterno.

1 x set della linea di prodotti FIBERIXX di daff

Set da tavolo, sottobicchieri e sottopentole colorati realizzati con bottiglie per bevande in PET riciclate.

5 x PETI, la mascotte del PET

Il contenitore del PET da coccolare.

Partecipate al concorso!

Termine ultimo d'invio:

30 novembre 2018

PET-Recycling Schweiz

vi augura buona fortuna.

È escluso il ricorso alle vie legali.



PETflash 67 // luglio 2018

La parola chiave dell'ultimo indovinello è: «Recycling». I tre vincitori dei premi principali sono Rahel Sigg di Ossingen, Anne-Marie Bregnard di Bonfol e Ivana Moretti di Brontallo.

**Solo le BOTTIGLIE PER BEVANDE
IN PET vanno nella raccolta del PET.**

E le
bottiglie
del latte?

NO!

SOLO bottiglie
per bevande
in PET!



petrecycling.ch



PET-Recycling Schweiz
Naglerwiesenstrasse 4
8049 Zurigo

Telefono 044 344 10 80

E-mail info@prs

www.petrecycling.ch

www.facebook.com/proudpetrecyclers

P.P.

8049 Zürich

DIE POST



myclimate
neutral
Stampato

stampato in
svizzera

No. 01-18-509772 - www.myclimate.org
© myclimate - The Climate Protection Partnership